

Con *Il riso di Demetra* (1985), Giuseppe Martorana, professore ordinario di Storia delle Religioni presso l'Università degli studi di Palermo, esplorava le forme di religiosità al femminile in Sicilia, individuando tracce di continuità e persistenza che dai culti locali anellenici conducevano fino a forme di devozione cristiana. I contributi raccolti in questo volume intendono rendere omaggio alla sua memoria e riprendere criticamente i temi delle sue ricerche, indagando le narrazioni e le modalità di rappresentazione del sacro e del divino che coinvolgono l'elemento femminile, lungo un arco cronologico che dall'età del bronzo giunge all'età contemporanea e attraverso uno spazio geografico che dal Vicino Oriente conduce fino alla Grecia peninsulare e alla Sicilia. Tra le questioni sollevate, vi sono le minacce legate al mondo femminile; la consapevolezza del potenziale di rischio che alle donne è attribuito; l'aggettività ad esse riconosciuta nello svolgimento dei rituali e nella partecipazione agli stessi; il ruolo del femminile nella tradizione narrativa. Ricorrenti sono inoltre i tentativi di ricostruzione degli spazi riservati al femminile, all'interno di culti specifici. Insieme a questi temi si avanzano riflessioni sulle continuità e sulle risemantizzazioni di elementi pertinenti a una religiosità antica al femminile osservabili in pratiche rituali tutt'ora vigenti. Un filo rosso attraversa questi saggi: il necessario inquadramento storiografico di categorie e nozioni abusate come quella di "Grande madre", di "religione mediterranea", di "sostrato", insieme a un ripensamento della categoria, fluida e sfuggente, di "sacro".

Daniela Bonanno è professoressa associata di Storia greca presso l'Università degli Studi di Palermo. Ha pubblicato la monografia dal titolo *Ierone il Dinomenide: storia e rappresentazione* (2010) ed è autrice di articoli di storia greca e storia delle religioni del mondo classico. È co-direttrice delle riviste: "Hormos. Ricerche di storia antica" e "Mythos. Rivista di storia delle religioni". È stata borsista della Fondazione A. v. Humboldt, presso l'Università di Münster e il Max Weber Kolleg di Erfurt.

Ignazio E. Buttitta è professore ordinario di discipline demo-etno-antropologiche presso l'Università degli Studi di Palermo. Si occupa dello studio dei fenomeni di religiosità popolare con particolare attenzione all'analisi storico-comparativa dei calendari cerimoniali e del simbolismo rituale. Ha condotto numerose ricerche sul campo in Sicilia, in Sardegna, in Corsica, a Creta. Tra le sue ultime monografie: *Continuità delle forme e mutamento dei sensi. Ricerche e analisi sul simbolismo festivo* (2013); *La danza di Ares. Forme e funzioni delle danze armate* (2014); *I cibi della festa in Sicilia* (2020).

€ 24,00



9 788897 035756 >



a cura di Daniela Bonanno e Ignazio E. Buttitta

Narrazioni e rappresentazioni del sacro femminile



NANAYA
STUDI E MATERIALI DI ANTROPOLOGIA E STORIA DELLE RELIGIONI

NARRAZIONI E RAPPRESENTAZIONI DEL SACRO FEMMINILE

Atti del convegno internazionale
di studi in memoria di Giuseppe Martorana

a cura di Daniela Bonanno e Ignazio E. Buttitta



edizioni
Museo
Pasqualino



direttore Rosario Perricone

Nanaya

Studi e materiali di Antropologia e Storia delle religioni

ISSN 2724-5349

n. 2

Collana diretta da

Ignazio E. Buttitta

Comitato scientifico

José Antonio González Alcantud

Universidad de Granada

Matilde Civitillo

Università della Campania - Luigi Vanvitelli

Massimo Cultraro

CNR/Istituto per i beni archeologici e monumentali

Gabriella D'Agostino

Università degli Studi di Palermo

Salvatore D'Onofrio

Università degli Studi di Palermo

Alessandro Saggioro

Sapienza Università di Roma

Carlo Severi

EHESS-LAS/CNRS - Parigi

Natale Spineto

Università degli Studi di Torino

Bernhard Zimmermann

Albert-Ludwigs-Universität Freiburg

NARRAZIONI E RAPPRESENTAZIONI DEL SACRO FEMMINILE

**Atti del convegno internazionale
di studi in memoria di Giuseppe Martorana**

a cura di Daniela Bonanno e Ignazio E. Buttitta

© 2021 Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari

Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino

Piazzetta Antonio Pasqualino, 5 · 90133 Palermo · tel. (+39.91) 328060

www.edizionimuseopasqualino.it - info@edizionimuseopasqualino.it



REGIONE SICILIANA
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana
*Dipartimento dei beni culturali
e dell'identità siciliana*



Progetto grafico

Francesco Mangiapane

Impaginazione

Salvo Leo - Tundesign.it

ISBN 978-88-97035-75-6

L'editore è a disposizione per eventuali aventi diritto che non è stato possibile contattare. Il presente volume è coperto da diritto d'autore e nessuna parte di esso può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti d'autore.

in copertina:

Impressione di un sigillo a cilindro accadico con Inanna che poggia il piede su un leone mentre Ninshubur le offre obediienza, c. 2334- 2154 a.C.

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Seal_of_Inanna,_2350-2150_BCE.jpg

Narrazioni e rappresentazioni del sacro femminile : atti del Convegno internazionale di studi in memoria di Giuseppe Martorana / a cura di Daniela Bonanno e Ignazio E. Buttitta.
- Palermo : Museo Pasqualino, 2021.

(Nanaya : studi e materiali di antropologia e storia delle religioni ; 2)

ISBN 978-88-97035-75-6

I. Mitologia classica – Divinità femminili – Sicilia – Atti di congressi.

I. Martorana, Giuseppe <1939-2005>. II. Bonanno, Daniela.

III. Buttitta, Ignazio E. <1965->.

292.211409378 CDD-23 SBNPal0341547

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

INDICE

Narrazioni e rappresentazioni del sacro femminile. Un rapido bilancio	7
<i>Daniela Bonanno e Ignazio E. Buttitta</i>	
Un profilo di Giuseppe Martorana	13
<i>Marcello Massenzio</i>	
Rituali, con presenza di divinità femminili, nella Siria preclassica e loro persistenza	17
<i>Maria Giovanna Biga</i>	
Il corpo sessuato delle dee. Agricoltura, pastorizia e mondo vegetale nella Mesopotamia antica	29
<i>Gioele Zisa</i>	
Il sacro femminile nel Vicino Oriente antico? I rituali della dea Ishtar e la prostituzione	61
<i>Claus Ambos</i>	
L'irruzione del corpo femminile sulla scena sacrificale. Tra sessualità esibita e sessualità interiorizzata	67
<i>Igor Spanò</i>	
La religione è femmina. Ritorno alle origini minoiche di un paradigma culturale	99
<i>Matilde Civitillo</i>	
L'eterno femminile mediterraneo e i suoi fautori. Note sulla "scuola milanese" di storia delle religioni	123
<i>Natale Spineto</i>	
Madri e sacerdotesse nella Sicilia prima dei Greci. Per una lettura in chiave protostorica de "Il riso di Demetra" di Giuseppe Martorana	145
<i>Massimo Cultraro</i>	
Di cosa ride Demetra? Cristalli anatomici e varianti simboliche di una madre vorace	153
<i>Laura Faranda</i>	
Rappresentazioni del sacro femminile. I busti femminili "di tipo agrigentino" in contesto	165
<i>Elisa Chiara Portale</i>	

Le Ninfe come «dee della natura» nella religione greca. Un percorso storiografico	205
<i>Doralice Fabiano</i>	
Topografie del femminile in Grecia antica. Il caso di una ninfa degli alberi (Ant. Lib. 32)	215
<i>Sonia Macrì</i>	
Pettazzoni e Rohde su Agamennone e Clitemestra. Il “maschalismòs” e l’opzione comparativa.....	229
<i>Nicola Cusumano</i>	
Menadi, prostitute, devote modelli di mania bacchica nell’età imperiale.....	247
<i>Francesco Massa</i>	
Madonne e Sante di Palermo. Continuità, risorgenze, invenzioni. Un omaggio a Pino Martorana	261
<i>Ignazio E. Buttitta, Antonino Frenda</i>	
Ierogamie, euritmie e ierotopie mariane in Sicilia. Il <i>case study</i> della Madonna dei Miracoli di Caltabellotta (Ag)	297
<i>Rosario Perricone</i>	
Grazie dei fiori	359
<i>Salvatore D’Onofrio</i>	
Dee, Sante, Madonne nella religiosità della Sardegna. Alcuni casi di studio	371
<i>Sebastiano Mannia</i>	
Luna, che solitaria in cielo stai... Narrazioni e rappresentazioni della luna nella Siberia centro-orientale	389
<i>Lia Zola</i>	
L’algoritmo della Fata turchina. Per una lettura storico-religiosa della dimensione femminile nel Pinocchio di Collodi	403
<i>Alessandro Saggio</i>	
Pirandello e il figlio cambiato. La “vita” che vince la “forma”	417
<i>Emanuele Buttitta</i>	

NARRAZIONI E RAPPRESENTAZIONI DEL SACRO FEMMINILE

UN RAPIDO BILANCIO

*Daniela Bonanno e Ignazio E. Buttitta**

I contributi raccolti in questo volume sono l'esito di un convegno tenutosi a Palermo, nel novembre 2018, presso il Museo Internazionale delle Marionette "A. Pasqualino", dedicato alla memoria di Giuseppe Martorana, professore ordinario di Storia delle religioni, presso l'Ateneo di Palermo, scomparso nel 2005¹. A quindici anni dalla sua scomparsa ci è parso utile e doveroso trarre un bilancio di quelli che furono i suoi principali interessi di ricerca di cui la monografia *Il riso di Demetra* (1985) rappresenta una riuscita sintesi². In questo lavoro, lo studioso esplorava forme di religiosità e di divino al femminile nella Sicilia greca e in quella di età romana, spingendosi anche a inseguire tracce di continuità dei rituali antichi in ambito folklorico, così coniugando – come era solito fare, sulla scorta degli insegnamenti di Eugenio Manni e di Giuseppe Cocchiara – gli studi storico-religiosi e l'indagine etnografica. Si tratta di un solido approccio di stampo storico-comparativo che, sebbene sottoposto per decenni alle critiche, non sempre misurate, di certa filologia e di certa antropologia decostruzionista, presenta ancor oggi, una sua efficacia, se non altro ai fini della comprensione delle forme del simbolismo rituale che caratterizza numerose cerimonie religiose "popolari". Lo stesso Brelich, ben noto agli studiosi siciliani di storia antica per le critiche mosse ai tentativi di ricostruzione del passato attraverso l'esame delle forme culturali storicamente posteriori, non mancò, in un suo (non a caso poco ricordato) studio sul pellegrinaggio alla Santissima Trinità di Vallepietra (1953-54), identificata come trasfigurazione di un'arcaica potenza femminile legata ai cicli agrari, di spiegare ciò che aveva potuto osservare nel corso della sua prospezione etnografica facendo riferimento ad antecedenti forme culturali pre-romane. Che si voglia ammettere, come faceva Martorana (1995), ovvero respingere come fallace e foriera di fraintendimenti l'ipotesi una relazione storica delle espressioni del sacro femminile e delle relative forme culturali antiche con quelle popolari contemporanee (tra dee, ninfe, sante e Madonne), che si voglia accogliere o meno l'idea stessa di una preminenza delle divinità femminili nell'universo magico-religioso preistorico e protostorico delle culture mediter-

* Università degli Studi di Palermo

raanee, resta il fatto, incontestabile, che una molteplicità di riti, di credenze, di forme cultuali documentati nel folklore euro-mediterraneo non sono in alcun modo riconducibili a orizzonti ebreo-cristiani antichi e medioevali né possono essere considerati, se non altro in ragione della loro diffusione, neo-formazioni popolari o invenzioni moderne e contemporanee.

Tali questioni, con tutta la loro coerenza euristica e interpretativa, restano comunque aperte e attraversano, esplicitamente o implicitamente, larga parte dei densi contributi che seguono; contributi i cui contenuti e risultati, in ragione dell'ampiezza, della varietà e della complessità dei temi trattati, non possono essere sintetizzati e discussi in una necessariamente breve introduzione. Quello che ci è parso più opportuno in questa sede è presentare qualche riflessione personale, con l'obiettivo di tirare le fila di un itinerario che ha visto susseguirsi gli interventi di tanti specialisti di diverse discipline su un orizzonte storico-geografico eccezionalmente ampio: dall'età del bronzo fino alla prima età cristiana e ancor oltre fino all'epoca contemporanea; dalla Siria antica alla Siberia, dal Vicino Oriente antico alla Grecia peninsulare e alla Sicilia, quest'ultimo, appunto, terreno privilegiato delle indagini di Pino Martorana.

Diversi sono gli echi che è possibile cogliere tra i diversi saggi, in una rete di rimandi tematici e metodologici reciproci, molteplici e diversificate le prospettive messe in campo per arricchire e approfondire la riflessione sui singoli argomenti. Tra le questioni sollevate, vi sono senz'altro le minacce legate al mondo femminile in ambito religioso; la consapevolezza del potenziale di rischio che alle donne è attribuito, così come il loro carattere perturbante e simbolico; l'agentività ad esse riconosciuta nello svolgimento dei rituali e nella partecipazione ad essi. Ricorrenti sono stati inoltre i tentativi di ricostruzione degli spazi riservati al femminile (seppur non esclusivamente), all'interno di culti specifici come quelli destinati alle ninfe o a Dioniso. Alcuni contributi invece si sono concentrati su aspetti relativi alle continuità, alle persistenze o alle risemantizzazioni di complessi o singoli elementi pertinenti a una religiosità antica al femminile nelle pratiche rituali tutt'ora in uso, per esempio, in Sicilia e in Sardegna. Altri ancora hanno sottolineato il ruolo del femminile nella tradizione narrativa dall'età antica a quella contemporanea. Al centro della riflessione vi è stato anche il necessario inquadramento storiografico di categorie troppo spesso abusate come quella della "Grande madre"; della "religione mediterranea" o come la nozione stessa di "sostrato", spesso chiamata in causa dallo stesso Pino Martorana. Nel complesso, il risultato è stato quello di un'impresa collettiva, a più voci, che spinge anche a un ripensamento della categoria, fluida e sfuggente, di "sacro".

Nel *Riso di Demetra* (1985), Pino Martorana individuava cinque linee esegetiche nell'ambito delle quali si muoveva allora – ormai più di trent'anni or sono – la storia delle religioni sulla Sicilia antica: quella, per l'appunto, della ricerca del "sostrato", di cui non condivideva le critiche mosse da A. Brelich e l'accusa di praticare una *storiografia a rovescio*³ che lo studioso ungherese rivolgeva a coloro in tale ricerca erano impegnati; quella dell'incontro tra greco e pre-greco; quella relativa al valore storico delle saghe; quella che valorizzava la funzione politica delle divinità e per finire quella del rapporto culturale tra madrepatria e colonia.

La storia religiosa dell'isola, stretta tra queste coordinate, avrebbe tralasciato invece di concentrarsi sul rapporto tra divino e umano, che allora Pino Martorana interpretava come «soluzione religiosa dei problemi esistenziali» (Ibidem: 47).

Oggi la relazione tra divino e umano, le modalità di comunicazione con le entità sovraumane, le forme di rappresentazione del divino, il funzionamento dei cicli rituali rappresentano altrettanti temi su cui la storia delle religioni, come disciplina, rivolge grande attenzione, soprattutto per quel che riguarda il mondo antico. Altri strumenti, altri nodi, altre piste di ricerca e possibilità interpretative si offrono inoltre allo studioso: per esempio, l'indagine sui fenomeni di *interpretatio*; l'applicazione della nozione di "coabitazione" nei rapporti tra Greci e indigeni o tra indigeni e Fenici o quella di *middle ground* recentemente applicata da Nicola Cusumano allo studio di alcuni culti siciliani⁴; l'analisi delle epiclesi o "formule onomastiche"⁵ con cui vengono invocate le divinità dell'isola. Si tratta in tutti i casi di aspetti che, se hanno restituito risultati importanti in altre aree del Mediterraneo, meritano ancora di essere messi alla prova in Sicilia. Altri percorsi di indagine potrebbero aprirsi applicando un approccio sperimentale mirato alla ricostruzione delle configurazioni divine all'interno delle *poleis* e all'esame delle differenti forme di rappresentazione del divino, con l'obiettivo di restituire quanto di originale la religione della Grecità di Sicilia aveva da proporre rispetto a quella della Grecità continentale, dove diverse erano le strutture poleiche, diverso il contesto, e diversa, forse, la ricezione di quel sistema di credenze veicolato dai poemi di Omero e di Esiodo.

In un territorio circoscritto e multiculturale come quello siciliano, laboratorio eccezionale di contatto e coabitazione tra diverse componenti etniche, le modalità di riferirsi al divino e di rappresentarlo attraverso le sue denominazioni, possono costituire una via privilegiata di accesso alla comprensione delle modalità attraverso cui diverse istanze religiose trovavano espressione e si articolavano reciprocamente. L'isola con la sua trama intricata e complessa di rapporti, di istanze e di protagonisti, oggi come in passato, si offre allo studioso come spazio fecondo di ricerca, di sperimentazione e di analisi storico-religiosa; si offre altresì in ragione delle tante (e ancora largamente da indagare) emergenze di spazi culturali come luogo privilegiato per ricerche e analisi sull'archeologia dei culti, segnatamente di quelli preistorici e proto-storici.

È stato quest'ultimo uno tra gli ambiti di ricerca di Sebastiano Tusa, amico e studioso che ha sovente garantito con la sua partecipazione la migliore riuscita delle iniziative di studio promosse e organizzate dalla Fondazione Buttitta e che, anche in questo caso, aveva, con il consueto entusiasmo, contribuito con un vivace intervento su *Rappresentazioni e significati delle immagini femminili nella più antica storia della Sicilia* ai lavori del convegno. Questo volume esce, purtroppo, senza il suo testo. Stretti dall'emergenza di questi giorni è mancata la possibilità di riunirci, per onorarne la memoria, a un anno dalla sua tragica scomparsa. Ci piace cogliere questa occasione per ricordarlo, ancora una volta, con affetto e gratitudine.

Palermo, 27.03.2020

NOTE

1 Il nostro più sentito ringraziamento va al Presidente dell'Associazione per la Conservazione delle tradizioni popolari, Rosario Perricone, unitamente a tutto il personale del Museo per l'ospitalità e il sostegno accordatici. Un affettuoso pensiero va inoltre a Rosi Pollara, a Rossella Valentino e a tutti i collaboratori della Fondazione Ignazio Buttitta che con solerzia e attenzione inusitate hanno consentito la migliore riuscita di questo incontro.

2 Un elenco delle pubblicazioni scientifiche di Giuseppe Martorana è in Cusumano, 2006.

3 Cfr. Brelich, 1964 e Cusumano, 2005.

4 Cusumano, 2015.

5 Con questa espressione facciamo riferimento alla modalità di interpretazione delle diverse forme di denominazione del divino nel mondo antico proposta dai lavori dell'équipe del progetto ERC "Mapping Ancient Polytheisms" dell'Université Toulouse Jean Jaurès. A tal proposito, cfr. Bonnet, et al. 2019.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Brelich, A., 1953-54, *Un culto preistorico vivente nell'Italia centrale. Saggio storico-religioso sul pellegrinaggio alla SS. Trinità sul Monte Autore a Vallepietra*, in "Studi e Materiali di Storia delle Religioni", n. XXIV-XXV, pp. 36-59.
- Brelich, A. 1964, *La religione greca in Sicilia*, in *Atti del I Congresso internazionale di studi sulla Sicilia antica*, Palermo 1964, in "Kokalos" voll. 10-11, pp. 35-54.
- Bonnet, C., Bianco, M., Galoppin, T., Guillon, E., Le Breton, S., Porzia, F., 2019, *Les dénominations des dieux nous offrent comme autant d'images dessinées» (Julien, Lettres 89b, 291 b). Repenser le binôme théonyme-épithète*, in "Studi e Materiali di Storia delle Religioni", vol 1, n.2., pp. 567-291.
- Cusumano, N., 2005, *"Una storiografia a rovescio". Angelo Brelich e la religione greca in Sicilia*, in Lancellotti, M.G., Xella, P., 2005, *Angelo Brelich e la storia delle religioni. Temi, problemi e prospettive (Atti del Convegno di Roma C.N.R., 3-4 dicembre 2002)*, Essedue Edizioni, Verona, pp. 83-106.
- Cusumano, N., 2006, *Per ricordare Giuseppe Martorana*, in "Thalassa" III, pp. 309-311.
- Cusumano, N., 2015, *Adrano, Efesto e i Palici. Culti, interazioni etniche e middle ground nella Sicilia antica*, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta – Roma, 2015.
- Martorana, G., 1985, *Il riso di Demetra*, Sellerio, Palermo.
- Martorana, G., 1995, "Un'unità duale: vergine e madre", in Martorana, G., *et al.*, 1995, *Madonne e Sante di Sicilia*, vol. I., Università degli Studi di Palermo - Istituto di Storia Antica, Palermo, pp. 7-29.



**NANAYA. STUDI E MATERIALI DI ANTROPOLOGIA
E STORIA DELLE RELIGIONI**

Collana diretta da Ignazio E. Buttitta

1. Claus Ambos, Gioele Zisa (a cura di), *Miti, culti, saperi. Per un'antropologia religiosa della Mesopotamia antica*, 2021

STUDI E MATERIALI PER LA STORIA DELLA CULTURA POPOLARE

Collana diretta da Rosario Perricone

NUOVA SERIE

1. Salvatore D'Onofrio, *Le parentele spirituali. Europa e orizzonte cristiano*, 2017
2. Giuseppe Giacobello, *Oltre quel che c'è. Oracoli, giochi di sorte, tesori nascosti, incanti sotterranei*, 2017
3. Rosario Perricone, *Le vie dei santi. Immagini di festa in Sicilia*, 2018
4. Antonino Blando, *L'isola imperiale. Intellettuali e fascismo in Sicilia*, 2018
5. Antonio Pasqualino, *Rerum palatinorum fragmenta*, a cura di Alessandro Napoli, 2018
6. Anna Carocci, *Il poema che cammina. La letteratura cavalleresca nell'opera dei pupi*, 2019
7. Antonino Cusumano, *Per fili e per segni. Un percorso di ricerca*, 2020

SERIE STORICA

1. Antonio Pasqualino, *I pupi siciliani*, 1975
2. Elisabetta Guggino, Gaetano Pagano, *La mattanza*, 1977
3. Antonino Buttitta, Michele Figurelli, Salvatore D'Onofrio, *Il lavoro contadino nei Nebrodi*, 1977
4. Antonino Buttitta, Renato Guttuso, *Forma e colore del carretto siciliano: I fratelli Ducato*, 1978
5. Antonino Cusumano, *Mestieri e lavoro contadino nella Valle del Belice*, 1978
6. Anonimo, *Lu curtigghiu di li Raunisi*, 1978
7. Antonio Pasqualino, *I pupi napoletani*
8. Antonino Cusumano, *Pani e dolci nella Valle del Belice*, 1981
9. Antonino Cusumano, *La tessitura popolare nella Valle del Belice*, 1982
10. Antonino Buttitta, *L'isola ritrovata*, 1982
11. Antonino Buttitta, *I colori del sole*, 1982
12. Antonino Buttitta, Salvatore D'Onofrio, *La terra colorata*, 1982
13. Antonino Cusumano, *Arti e mestieri nella Valle del Belice. Il cuoio, il legno, il ferro*, 1984
14. Antonino Buttitta, Antonio Pasqualino, *Il Mastro di campo a Mezzojuso*, 1984
15. Salvatore D'Onofrio, Janne Vibaek, *Il Museo Civico di Bisacquino*, 1984
16. Salvatore D'Onofrio, *Le arti del fuoco. I carbonai dei Nebrodi*, 1984
17. Antonino Cusumano, *Arti e mestieri nella Valle del Belice. La canna, la corda, l'intreccio*, 1985

18. Rosalia Teri, *Quaderno di proverbi*, 1987
19. Antonino Cusumano, *Miracoli di carta. Stampe devote e immagini sacre nella Valle del Belice*, 1988
20. Antonino Buttitta, Salvatore D'Onofrio, *I colori del fuoco*, 1989
21. Antonino Buttitta, Antonino Cusumano, *Lo specchio della memoria*, 1992
22. Gabriella D'Agostino, *Segni e simboli nell'arte popolare siciliana*, 1996
23. Antonio Pasqualino, *L'opera dei pupi a Roma a Napoli e in Puglia*, a cura di Janne Vibaek, 1996
24. Salvatore Palazzotto, Antonio Pasqualino, *La commedia dell'arte e il teatro di figura*, 1997
25. Antonio Pasqualino, *The Sicilian puppets*, 2003
26. Rosario Perricone, (a cura di), *Mori e cristiani nelle feste e negli spettacoli popolari*, 2005
27. Pier Luigi José Mannella, *Il sussurro magico. Scongiuri, malesseri e orizzonti cerimoniali in Sicilia*, 2015
28. Igor Spanò, *Akṣamālā: studi di indologia*, 2016
29. Agata Pellegrini, *Sguardo sull'India: filosofie e religioni nella storia dell'India*, 2016
30. Rosario Perricone, (a cura di), *La cultura tradizionale in Sicilia: forme, generi, valori*, 2016

TESTI E ATTI

1. Mario Giacomarra, (a cura di), *Epica e storia. Le vie del cavaliere in memoria di Antonio Pasqualino*, 2005
2. Antonio Pasqualino, *Le vie del cavaliere. Epica medievale e memoria popolare*, 2016
3. M.A. Balsano, P.E. Carapezza, G. Collisani, P. Misuraca, M. Privitera, A. Tedesco, (a cura di), *Le cadeau du village. Musiche e Studi per Amalia Collisani*, 2016
4. Rosario Perricone, (a cura di), *Etnografie del contemporaneo in Sicilia*, 2016
5. Caterina Pasqualino, Rosario Perricone, (a cura di), *Des marionnettes aux humanoïdes*, 2016
6. Rosario Perricone, (a cura di), *Dal Furioso all'Innamorato: indagini multidisciplinari sull'epica cavalleresca*, 2016
7. Dario Oliveri, (a cura di), *Francesco Pennisi. Invenzione e memoria*, 2017
8. Rosario Perricone, (a cura di), *Pitrè e Salmone Marino. Atti del convegno internazionale di studi a 100 anni dalla morte*, 2017
9. Bernardino Palumbo, *Lo strabismo della dea. Antropologia, accademia e società in Italia*, 2018
10. Francesco Faeta, *L'albero della memoria. Scritture e immagini*, 2021

NUOVI QUADERNI DEL CIRCOLO SEMIOLOGICO SICILIANO

1. Gianfranco Marrone, (a cura di), *Zoosemiotica 2.0. Forme e politiche dell'animalità*, 2017
2. Francesco Mangiapane, *Retoriche social. Nuove politiche della vita quotidiana*, 2018
3. Gianfranco Marrone, *Storia di Montalbano*, 2018
4. Francesco Mangiapane, Gianfranco Marrone, (a cura di), *Culture del tatuaggio*, 2018
5. Alice Giannitrapani, Gianfranco Marrone, (a cura di), *Forme della serialità. Oggi e ieri*, 2020.

SUONI&CULTURE

1. *Figure dell'etnografia musicale europea. Materiali Persistenze Trasformazioni. Studi e ricerche per il 150° anniversario della nascita di Alberto Favara (1863-2013)*, a cura di Sergio Bonanzinga e Giuseppe Giordano, 2016.
2. *Il rito musicale del Lazzaro nelle comunità arbëresh di Sicilia*, a cura di Girolamo Garofalo e Giuseppe Giordano, 2016.
3. Giuseppe Giordano, *Tradizioni musicali fra liturgia e devozione popolare in Sicilia*, 2016.
4. Rosario Perricone, *L'Archivio etnomusicale siciliano: materiali e ricerche*, 2018.
5. *Street music and narrative traditions*, edited by Sergio Bonanzinga, Luisa Del Giudice, Thomas A. McKean, 2019.
6. Maria Rizzuto, *Spiritualità e musica dei Copti ortodossi*, 2020.

MOSTRE

NUOVA SERIE

1. Gabriella D'Agostino, (a cura di), *Il sacro degli altri. Culti e pratiche rituali dei migranti in Sicilia*, 2018

SERIE STORICA

1. AA. VV., *Marionetas en el mundo*, 1992
2. AA. VV., *Au bout du fil*, 1993
3. AA. VV., *Opra dei pupi*, 1996
4. AA. VV., *Historical Sicilian Marionettes*, 1997
5. AA. VV., *Les pupi exposition sur le théâtre des marionnettes siciliennes*, 1998
6. AA. VV., *Opera dei pupi, the art of sicilian puppetry*, 2000
7. Rosario Perricone, (a cura di), *L'epos appeso a un filo*, 2004
8. Rosario Perricone, *Le vie dei santi. Immagini di festa in Sicilia*, fotografie di Angelo Maggio, 2005
9. Rosario Perricone, (a cura di), *KERALA, un pact avec les dieux*, fotografie di Johnathan Watts, 2006
10. Rosario Perricone, (a cura di), *Festa in immagine*, fotografie di Bordonaro, De Blasi, Maggio, Russo, 2007
11. Rosario Perricone, (a cura di), *I mercati storici di Palermo*, fotografie di Giacomo Bordonaro, 2008
12. Alessandro Napoli, (a cura di), *Immaginare Ariosto in Sicilia. Orlando e Peppininu, Astolfo e Rodomonte*, 2008
13. Rosario Perricone, (a cura di), *Immagini devote del popolo indiano*, 2008

BIBLIOTECA DI MORGANA. SCENE, CORPI, IMMAGINI, FIGURE

1. Italo Calvino, Andrea Zanzotto, Roberto Andò, *La foresta-radice-labirinto*, 1987
2. AA.VV., *Oggetti e macchine del teatro di Tadeusz Kantor*, 1987

QUADERNI DI ANTROPOLOGIA MUSEALE

1. Vincenzo Padiglione – Silvia Settimi, *Musei del sè. Antropologia dei giovani in camera*, 2020
2. Sandra Ferracuti, *Não consigo ser moçambicana. Arti, antropologie e patrimoni culturali a partire da Maputo*, 2020

*Finito di stampare
nel mese di Febbraio 2021
da Photograph S.r.l. – Palermo*